

Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione per l'anno 2016

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato, con delibera n. 72 dell'11/9/2013, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), prevede che, ai sensi dell'art.1 comma 14 della legge n. 190 del 2012 e s.m.i., il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno rediga una relazione annuale a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato (di seguito PTPC).

Prima di rappresentare le iniziative attuate e finalizzate a prevenire il fenomeno della corruzione e le attività svolte in materia di trasparenza nell'esercizio 2016, si ritiene opportuno segnalare, qui di seguito, alcuni provvedimenti adottati dall'ANAC e dal legislatore, che ci si prefigge sin d'ora di tenere in debito conto nella predisposizione del PTPC 2017-2019.

Come è noto la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC, recante le *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, è accompagnata da un allegato denominato *“Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni”*, il quale segnala che tali adattamenti sono applicabili alle società ed enti di diritto privato controllati *“ad esclusione delle società in house, cui si applica la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni senza adattamenti”*.

Il nuovo PNA, adottato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, fornisce ai destinatari dello stesso indicazioni e suggerimenti in armonia con le importanti novità normative in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione. Il documento, infatti, è in linea sia con il d. lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante "*revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della l. 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della l. 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" sia con il d. lgs. 18 aprile 2016 n. 50 sul Codice dei Contratti Pubblici.

Le principali novità introdotte dal d. lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti unitamente al diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria (cd FOIA- *freedom of information act*).

La nuova disciplina persegue inoltre l'obiettivo di semplificare le attività, unificando in un solo documento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (che costituirà "apposita sezione" del PTPC), mentre alcune indicazioni integrative riguardano la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd *whistleblowing*) e la rotazione del personale finalizzata a prevenire e ridurre eventuali eventi corruttivi con particolare riferimento alle aree a più elevato rischio.

La citata disciplina unifica, inoltre, in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) – unione di ruoli già adottata dalla Sogesid – e ne rafforza il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Il PNA 2016, al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il

proprio ruolo con autonomia ed effettività, suggerisce l'opportunità di un coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione e richiama l'esistenza di un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti dello stesso RPCT.

Con riferimento alle responsabilità nelle ipotesi di violazione del PTPC, le modifiche apportate dal d. lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, del RPCT se quest'ultimo non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano medesimo. Della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione rispondono, invece, i dirigenti ove il RPCT dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

Alla luce delle novità illustrate sarebbe, dunque, opportuna la realizzazione di un modello a rete in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità venga garantita dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione. Al fine di intraprendere la realizzazione del suddetto modello a rete la Società ha adottato il "Regolamento del flusso informativo in materia di trasparenza" che, come di seguito sarà più dettagliatamente illustrato, prevede - in attuazione del d. lgs. 33/2013 e s.m.i. - obblighi di trasmissione e obblighi di pubblicazione con correlate responsabilità in capo a diversi soggetti (dipendenti e/o dirigenti) nell'ambito della Società nonché poteri di impulso, controllo e vigilanza in capo al RPCT.

Nella parte del d. lgs. 97/2016 dedicata alle società in controllo pubblico viene infine raccomandato di curare la partecipazione degli stakeholder nell'elaborazione e

nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità. Al riguardo, come di seguito evidenziato, la Società ha pubblicato sul sito aziendale un avviso di consultazione pubblica.

Si ribadisce quindi che l'attività di elaborazione del PTPC non può essere affidata a soggetti estranei poiché, in caso contrario, non si perseguirebbe lo scopo delle norme che è quello di far svolgere alle amministrazioni interessate un'appropriata ed effettiva analisi e valutazione del rischio, individuando e adottando misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate.

Attività svolta dal 1 gennaio 2016 al 15 dicembre 2016.

1. Attività di formazione.

I. Formazione specifica.

Nel mese di maggio dell'anno 2016 si è conclusa la formazione di livello specifico rivolta ai soggetti operanti nelle aree a rischio, in materia di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012, avviata nell'anno 2015 ed i cui contenuti sono descritti nella relazione del 2015.

La citata formazione specifica è stata realizzata attraverso un modulo formativo a distanza (FAD) comprensivo di quattro video lezioni della durata complessiva di tre ore e di alcuni approfondimenti testuali in formato pdf stampabile.

Al termine del corso i destinatari del medesimo hanno compilato e consegnato al sottoscritto, in qualità di RPCT, un test di verifica finale ed un modulo autodichiarativo in formato pdf attestante il completamento della formazione.

II. Formazione generale.

Nel rispetto di quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2015 adottato dall'ANAC nonché dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 della Sogesid Spa –ed alla luce delle novità introdotte dal d. lgs. n. 97/2016 attuativo della legge Madia- è stato realizzato un percorso formativo sul tema della trasparenza, rivolto a tutto il personale dipendente della Società, compreso quello assegnato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il citato percorso formativo ha fornito ai partecipanti un'analisi degli obblighi di trasparenza sussistenti in capo alla Società, con particolare riferimento a quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, nonché a quelli introdotti dal codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs. n. 50/2016.

Il modulo formativo ha riguardato in particolare i seguenti aspetti:

1. la nuova disciplina dell'accesso civico;
2. l'ambito soggettivo di applicazione del d. lgs. 33/2013;
3. la precisazione di alcuni obblighi di pubblicazione (fra gli altri: dati sugli organi di indirizzo politico, dati sui dirigenti, dati sui consulenti, dati su appalti e contratti pubblici);
5. Il nuovo sistema delle responsabilità e le novità circa l'impianto sanzionatorio.

Il corso è stato realizzato in quattro mezze giornate di lezioni frontali, della durata di circa tre ore ciascuna, tenute da un docente altamente qualificato in materia. La prima lezione, tenutasi nel mese di giugno 2016, è stata rivolta al personale dirigente; quelle successive, tenutesi nel mese di luglio 2016, hanno replicato la prima e sono state rivolte a tutto il personale dipendente.

Il docente ha fornito alla Società il materiale didattico utilizzato durante il corso formativo, che è stato pubblicato sulla intranet aziendale e reso, quindi, disponibile a tutti i dipendenti.

2. Nomina referenti per la trasparenza e adozione del regolamento del flusso informativo.

Al fine di adempiere a tutti gli obblighi di legge in materia di trasparenza, in particolare alla luce delle recenti novità normative, si è provveduto a coinvolgere maggiormente tutte le Direzioni, Aree e Servizi nello svolgimento del processo volto alla raccolta ed alla pubblicazione dei dati sul sito istituzionale della Società, in un'ottica di collaborazione con il RPCT ed in linea con quanto previsto dal programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016/2018 della Sogesid.

In particolare, il sottoscritto con comunicazione interna n. 1973 del 1/06/2016 ha chiesto ai responsabili di Direzioni, Aree e Servizi, in considerazione del fatto che essi risultano essere i titolari dei dati/informazioni oggetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, di collaborare nell'attività volta a garantire la pubblicazione dei dati. Al riguardo, è stato suggerito ai citati soggetti di nominare nell'ambito della propria Direzione/Area/Servizio un *referente per la trasparenza*, con il compito di supportarli nello svolgimento della suddetta attività.

Successivamente, è stato predisposto il *Regolamento del flusso informativo in materia di trasparenza* volto a regolare lo svolgimento del flusso informativo finalizzato alla pubblicazione dei dati sul sito aziendale, al fine di garantire l'osservanza e l'attuazione della normativa in materia di trasparenza sia alla luce delle novità introdotta dal d. lgs n. 97/2016 nell'ambito della riforma cd Madia, dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e dal Codice dei Contratti

Pubblici di cui al d. lgs. n. 50/2016 che nel rispetto del Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione della Società.

Il citato regolamento, portato a conoscenza di tutti i destinatari con comunicazione interna n. 3407 del 10/10/2016, è divenuto efficace dal 20/10/2016.

Protagonisti del flusso informativo sono i titolari dei dati/informazioni oggetto degli obblighi di pubblicazione. Tali soggetti devono garantire la tempestività e regolarità del flusso medesimo attraverso un'attività di raccolta e trasmissione dei dati. Nel Regolamento vengono individuati e descritti gli obblighi di raccolta e trasmissione dei dati/informazioni facenti capo alle singole funzioni aziendali; è, inoltre, individuata, nell'ambito della Direzione Risorse Umane e Strumentali, una risorsa chiamata a svolgere il ruolo di *“referente responsabile della pubblicazione dei dati”* ossia a ricevere i dati/informazioni oggetto degli obblighi di trasparenza da parte dei titolari degli stessi, al fine di provvedere alla successiva pubblicazione dei suddetti dati sul sito istituzionale.

In relazione a quanto sopra, il RPCT, supportato dall'Area Internal Audit e Controllo (AIAC), svolge una attività di monitoraggio finalizzata a verificare il rispetto delle tempistiche e lo stato di aggiornamento dei dati.

3. Dialogo con i portatori di interesse.

In linea con quanto previsto nel Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 (II aggiornamento), relativamente all'adozione di misure di sensibilizzazione dei terzi finalizzate alla promozione della cultura della legalità, si è provveduto a pubblicare sul sito istituzionale un avviso di consultazione pubblica. La citata consultazione è volta ad instaurare un proficuo dialogo con i portatori di interesse (cd stakeholder), attraverso

l'acquisizione di loro proposte e/o osservazioni utili alla elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2017-2019 della Sogesid.

I soggetti interessati sono stati invitati a consultare i testi dei piani adottati e pubblicati negli anni precedenti, ed i relativi allegati, e quindi ad inviare a mezzo e-mail le proposte/osservazioni utilizzando il modulo riportato in calce al suddetto avviso entro il 20 dicembre 2016.

4. Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione.

Il piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 (II aggiornamento) adottato dalla Società ha confermato che uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla eventualità che un soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con i terzi per ottenere vantaggi illeciti ed ha sottolineato la necessità di evitare che i dirigenti ed il personale addetto alle aree a rischio si occupino per lungo tempo dello stesso genere di attività o fungano da unico e costante interlocutore nei confronti di terzi committenti/appaltatori.

Nel suddetto piano è evidenziata l'opportunità che il principio della rotazione continui ad informare l'organizzazione aziendale affinché l'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure contribuisca a mitigare e ridurre il rischio della creazione di specifici legami interpersonali ed il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e/o di illegalità.

Alla luce delle citate previsioni si è proceduto nel corso dell'anno 2016 all'attuazione della rotazione sia con riferimento al personale dirigente sia al personale non dirigente, in continuità con la riorganizzazione aziendale avviata nell'anno 2015. In particolare,

con riferimento alle aree maggiormente esposte a rischio di corruzione, si è provveduto ad attuare la rotazione del Dirigente responsabile della Direzione amministrazione, finanza e controllo di gestione, che non era stata interessata dalla precedente rotazione effettuata nel 2015.

5. Procedura per la tutela dei segnalanti eventuali condotte illecite, (c.d. *whistleblowing*).

L'istituto del c.d. "*whistleblowing*", strumento legale volto a tutelare i dipendenti e coloro che intendono denunciare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, garantendone la tutela della riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione, è stato adottato dalla società e messo a disposizione di tutti dipendenti e collaboratori nel corso del 2015. Tale istituto, descritto nel vigente PTPC, è stato utilizzato una volta nel corso dell'anno 2016. In particolare, il sottoscritto in qualità di RPCT ha ricevuto e gestito una segnalazione pervenutagli, relativa a fatti inerenti comportamenti assunti da risorse aziendali nella fase preliminare alla sottoscrizione di una convenzione ed al conseguente avvio di una procedura di gara per l'affidamento di attività.

Al riguardo, al fine di valutare ed accertare se i fatti accaduti integrassero eventuali violazioni del Modello organizzativo e/o del Codice Etico, della segnalazione è stato interessato l'Organismo di Vigilanza che, nell'ambito delle funzioni assegnate, in conformità a quanto previsto dalla procedura all'uopo prevista nel Sistema disciplinare vigente in azienda, ha avviato un'istruttoria instaurando un contraddittorio con le risorse coinvolte nella vicenda.

Terminata la predetta istruttoria, avendo riscontrato che i comportamenti assunti da

alcune risorse risultavano impropri e difformi rispetto, in particolar modo, ai principi etici e alle norme di comportamento del Codice Etico allegato al Modello organizzativo, è stata avviata la procedura inerente l'irrogazione delle sanzioni disciplinari ritenute necessarie e conclusa con la comminazione delle stesse.

6. Aggiornamento Codice Etico.

In conformità a quanto previsto dalla determinazione dell'ANAC n. 8/2015 nonché dal PTPC 2016-2018 della Sogesid, si è provveduto ad aggiornare il Codice Etico della Società - che forma parte integrante e sostanziale del Modello organizzativo adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i. - al fine di coordinarlo con il PTPC e di garantire il rispetto dei principi di cui al d.p.r. n. 62/2013 e s.m.i. ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), dando particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

In particolare è stato modificato l'art. 3 intitolato "Trasparenza nella gestione amministrativa e completezza dell'informazione", con l'aggiunta del seguente punto: "La Società pubblica sul proprio sito web istituzionale, secondo criteri di facile accesso, completezza e semplicità di consultazione, tutte le informazioni necessarie a garantire la trasparenza dell'attività amministrativa svolta ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i".

All'art. 4 relativo alla "*Lotta alla corruzione ed ai conflitti d'interesse*" è stata aggiunta la seguente parte finale: "Tutti i dipendenti della Società si impegnano inoltre a rispettare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Sogesid S.p.A. comprensivo dei relativi allegati, necessariamente calibrato ed aggiornato in virtù delle Linee Guida e delle determinazioni dell'ANAC".

All'art. 10 titolato "*Conflitti d'interesse*" è stato aggiunto il seguente capoverso: "Nello svolgimento di un procedimento, il responsabile e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

All'art. 14 relativo ai dirigenti sono stati previsti, in capo ai medesimi, i seguenti doveri:

- collaborare, formulando proposte negli ambiti di propria competenza, con il Responsabile della prevenzione della corruzione nell'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- collaborare, negli ambiti di propria competenza, con il Responsabile della prevenzione della corruzione alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- vigilare, nell'ambito delle proprie strutture, sull'applicazione del presente Codice.

Infine è stato aggiornato l'ultimo articolo del codice che disciplina le sanzioni per le ipotesi di violazioni. Specificamente è stato previsto che "La violazione dei doveri contenuti nel Codice è fonte di responsabilità disciplinare. Ed è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti in osservanza alla disciplina di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190". Inoltre si è specificato che i provvedimenti disciplinari che vengono adottati nel caso di violazione del codice da parte di dipendenti e/o dirigenti devono essere "proporzionati in relazione alla gravità o recidività della condotta, alla presenza ed

intensità dell'elemento intenzionale o al grado della colpa, ai sensi di quanto previsto dal Sistema Disciplinare adottato ex d.lgs. 231/2001 e s.m.i”.

7. Procedura per la nomina dei componenti delle commissioni di gara con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e competenza nelle nomine dei componenti delle commissioni di gara per le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture in cui si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il sottoscritto ha chiesto, con comunicazione interna C-02075 del 15/06/2016 rivolta ai soggetti responsabili che operano nelle procedure di gara, di effettuare la scelta dei suddetti componenti mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati, costituita da un numero di soggetti almeno pari al doppio rispetto a quelli che verranno sorteggiati.

Tanto in attuazione di quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici – in particolare dal combinato disposto degli artt. 77, comma 7, 78 e 216, comma 12, d. lgs. n. 50/2016 – dal Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018 della Società nonché dall'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione – determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC.

È stato chiesto ai soggetti destinatari della comunicazione di ricordarsi al fine di predisporre un elenco di soggetti in possesso dei necessari requisiti di professionalità, dal quale poter attingere per effettuare l'estrazione a sorte, che deve essere eseguita dal Responsabile del procedimento in presenza di almeno un testimone.

In seguito ai suggerimenti pervenuti in risposta alla citata comunicazione interna, in particolare dal responsabile dell'Area Supporto ai RdP - Verifica Progetti / Ufficio Supporto al Responsabile del Procedimento, sono stati stilati due diversi elenchi di

nominativi e definite le procedure da seguire negli appalti sopra e sotto soglia comunitaria. Con riferimento agli appalti sopra soglia comunitaria si è stabilito che la commissione giudicatrice sia presieduta da un dirigente tecnico da sorteggiare tra quelli in possesso di specifiche competenze in merito all'oggetto dell'appalto, mentre gli altri membri possono essere sorteggiati oltre che dall'elenco dei dirigenti anche tra soggetti che ricoprono la qualifica di quadro e 8° livello ed in possesso di idonei requisiti. È stata quindi stilata la "tabella A" composta da 7 dipendenti tecnici con idonea qualifica e sufficiente esperienza e professionalità.

Con riferimento agli appalti sotto soglia comunitaria si è stabilito che il presidente di commissione deve essere sorteggiato dall'elenco dei dirigenti della Società o dalla tabella A. Gli altri componenti della commissione, invece, possono essere individuati a rotazione e senza sorteggio tra i dipendenti di 6°/7°/8° livello con esperienza negli appalti sotto soglia comunitaria che sono stati individuati ed inseriti in un apposito elenco ("tabella B").

I citati elenchi – tabella A e tabella B – sono stati pubblicati sulla intranet della Società.

In entrambe le procedure, sopra e sotto soglia comunitaria, in seguito all'effettuazione del sorteggio, il Responsabile del procedimento deve redigere un apposito verbale. Qualora, nella Società, non vi siano risorse disponibili, in quanto impegnate in altre attività lavorative, si può richiedere ad altre Amministrazioni aggiudicatrici di fornire un elenco di soggetti - aventi i necessari requisiti di professionalità – dal quale attingere per eseguire l'estrazione a sorte, secondo le modalità suddette.

La necessità di seguire la procedura illustrata perdurerà sino al superamento del periodo transitorio di cui all'art. 5 delle linee guida ANAC n. 5 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli

esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici".

Alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici, si è provveduto, inoltre, ad aggiornare la dichiarazione che i componenti delle commissioni di gara sono tenuti a rendere.

8. Patto di integrità.

In attuazione di quanto previsto dal PTPC 2016 ed in armonia con quanto sancito dall'art.1, comma 17, della legge n. 190/2012 e s.m.i., è stato adottato il *Patto di integrità con la Sogesid*.

Il suddetto Patto, che costituisce un allegato del PTPC ed è pubblicato sul sito, stabilisce in capo alla Sogesid SpA e agli operatori economici partecipanti alle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e/o forniture la reciproca obbligazione di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno in funzione di prevenzione della corruzione a non offrire, accettare e richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente sia indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

I partecipanti alle procedure di gara hanno l'obbligo di sottoscrivere e presentare tale patto insieme all'offerta. La mancata consegna del citato documento, sottoscritto dal titolare o dal rappresentante legale dell'operatore economico, determina l'automatica esclusione dalla gara.

9. Monitoraggio adempimenti normativi ed adeguamento di procedure ed atti.

a) Nell'ottica di prevenzione di eventuali fenomeni corruttivi, nel corso dell'anno 2016 i soggetti incaricati della direzione dei lavori, i responsabili di procedimento ed i direttori

dell'esecuzione dei contratti hanno continuato, in linea con quanto intrapreso nell'anno precedente, a predisporre dei report intermedi sullo stato di avanzamento delle attività conferite ed a trasmettere gli stessi con periodicità trimestrale, al fine di poter consentire di effettuare un monitoraggio sulle attività medesime.

b) La Società ha richiesto all'ANAC la proroga dell'efficacia del Protocollo di azione e vigilanza collaborativa, stipulato il 2 luglio 2015 con durata annuale, in base al quale l'ANAC svolge un'attività di vigilanza preventiva, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento delle procedure di gara e dell'esecuzione dell'appalto.

c) Alla luce delle indicazioni contenute nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 ed in attuazione di quanto previsto nel PTPCT 2016-2018, al fine di ridurre il rischio del verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi sono stati predisposti idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte pervenute nelle procedure di gara. In particolare, le procedure aziendali, aggiornate nel mese di marzo 2016, prevedono che nel caso in cui la documentazione di gara sia consegnata a mano, l'addetto alla ricezione dei plichi deve attestare la data e l'ora di arrivo alla presenza almeno di un altro dipendente.

d) In attuazione di quanto previsto dal PTPC 2016-2018 e nel rispetto dei principi di cui al d. lgs. n. 50/2016 sono stati istituiti due albi fornitori. Uno che potrà essere utilizzato per l'affidamento mediante procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara - alle condizioni e nei casi previsti dal d.lgs. n. 50/2016 - di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore ad € 100.000,00 e l'altro da utilizzare per l'affidamento dei servizi legali di cui all'art. 17, lettera d) del Codice dei Contratti Pubblici.

La scelta dei soggetti da invitare per ciascuna procedura di affidamento tra i soggetti iscritti agli albi deve essere effettuata, nel rispetto del principio di rotazione e dei principi del codice dei contratti, da parte del RUP, che redige successivamente apposito verbale in cui indica la motivazione dei criteri di scelta degli operatori da invitare.

e) Con mail inviata in data 1/08/2016, al fine di adempiere all'obbligo di pubblicazione di cui al d. lgs. n. 33/2013 art. 14, è stato chiesto ai componenti del Consiglio di Amministrazione di inviare le informazioni inerenti la dichiarazione dei redditi e la situazione patrimoniale, gli importi di viaggi e missioni, la dichiarazione relativa all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti, nonché la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità allo svolgimento del proprio incarico ai sensi di quanto disposto dal d. lgs. 39/2013. Le informazioni pervenute al Referente Responsabile della Pubblicazione dei Dati sono state pubblicate sul sito.

f) Con comunicazione interna n. 2709 del 1/08/2016 inviata a tutti i dirigenti è stato loro chiesto di produrre i medesimi documenti richiesti ai componenti del Consiglio di Amministrazione (indicati nella lettera *b*), in adempimento di quanto disposto dall'art. 14 c. *1bis* del d. lgs. 33/2013, come modificato dal d. lgs 97/2016, che estende ai titolari di incarichi dirigenziali gli obblighi di pubblicazione previsti in capo ai titolari di incarichi politici. Le informazioni pervenute al Referente Responsabile della Pubblicazione dei Dati sono state pubblicate sul sito.

g) In attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, si è provveduto ad effettuare nel corso dell'anno un controllo sulle diverse sezioni della sezione "amministrazione trasparente" del sito ed a effettuare i necessari aggiornamenti. Tra le varie pubblicazioni particolare rilievo riveste quella effettuata in adempimento

dell'art. 1, comma 32, della legge 190/2012 ossia la pubblicazione della tabella riassuntiva relativa alle procedure di scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici. Successivamente alla pubblicazione sul sito della Sogesid, avvenuta in data 1 febbraio 2016, la suddetta tabella è stata trasmessa all'ANAC, in conformità a quanto previsto dal citato art. 1, co. 32, l. 190/2012.

h) In adempimento alle prescrizioni di cui all'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC. n. 50/2013 e 43/2016, nel mese di aprile 2016 è stata svolta una verifica sul sito istituzionale volta ad accertare l'assolvimento da parte della società di alcuni obblighi di pubblicazione. In particolare la verifica ha riguardato la pubblicazione, la completezza, l'aggiornamento e l'apertura del formato di alcuni documenti, dati ed informazioni rientranti tra le categorie per cui è previsto l'obbligo di pubblicazione individuate dall'ANAC e ritenute particolarmente rilevanti sotto il profilo economico e sociale.

Nello svolgimento della verifica è stata compilata la griglia di rilevazione allegata alla delibera n. 43 del 2016, nella quale, utilizzando i criteri di valutazione indicati dall'ANAC, sono stati valutati gli adempimenti degli obblighi di pubblicazione indicati. All'attività di verifica è seguita la redazione di una scheda di sintesi sull'attività svolta e di un documento attestante la veridicità e l'attendibilità di quanto riportato nella griglia rispetto a quanto pubblicato sul sito. I citati documenti (scheda di sintesi, documento di attestazione e griglia) sono, infine stati pubblicati sul sito, come richiesto dalla delibera ANAC n. 43/2016.



Il Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza
Avv. Giovanni Maria Indri